

**Firmato protocollo
per promuovere
la conciliazione
nel turismo**



Informazioni a cura della Confesercenti di Arezzo

via Fiorentina, 240 - 52100 AREZZO tel. 0575 984312 fax 0575383291 www.confesercenti.ar.it info.arezzo@confesercenti.ar.it

€ 0,26 Nr. 27 - Anno IX

giugno 2009

EDITORIALE/AREZZO

EDITORIALE



Siglato Contratto Integrativo del Commercio

Firmato ad Arezzo il contratto integrativo tra Confesercenti e le organizzazioni dei lavoratori del commercio, Filcams CGIL, Fisiscat CISL, Uiltucs UIL. La stipula dell'accordo è avvenuta in un negozio antico del centro. In un'attività "tradizionale", tra le numerose che si trovano nel nostro centro storico e in periferia. La scelta di stipulare il contratto in un negozio tradizionale, proprio dove il contratto integrativo sarà concretamente applicato, ha per Confesercenti un significato simbolico. "È importante infatti - ha dichiarato il direttore di Confesercenti Mario Checcagliani - che il contratto integrativo sottoscritto risponda agli interessi e alle aspettative sia dei dipendenti che delle aziende tradizionali ovvero dei cosiddetti negozi di vicinato." E la stipula dell'accordo integrativo ha visto la firma dei sindacati di settore di CISL e UIL; organizzazioni che hanno sottoscritto il contratto collettivo nazionale. Particolarità ad Arezzo è il fatto che si è aggiunta la Cgil, che non ha apposto la firma nel contratto nazionale. "È il risultato di una contrattazione congiunta" ha dichiarato soddisfatto il Presidente di Confesercenti Alberto

Papini proseguendo: "La trattativa finalmente ha portato ad un accordo unitario. Si è concluso così un percorso avviato per regolamentare gli aspetti del rapporto di lavoro che la contrattazione collettiva nazionale rimandava a quella territoriale. La soddisfazione è che ad Arezzo l'intesa è stata raggiunta con tutti i sindacati di categoria interessati". Per il direttore di Confesercenti Mario Checcagliani: "L'accordo riguarda migliaia di addetti ed è chiara l'importanza del risultato raggiunto. La stipula in un negozio storico cittadino vuole rappresentare che il contratto è pensato per i negozi tradizionali e che considera le esigenze delle imprese e dei lavoratori di questa tipologia di aziende. Da qui il gesto simbolico di sottoscriverlo in un negozio storico del centro cittadino. Il lavoro è stato molto intenso e lungo. Le trattative sono iniziate da circa due anni. Dopo un'interruzione sono riprese fino ad arrivare all'accordo". E sul documento la firma oltre che da Alberto Papini e Mario Checcagliani, rispettivamente presidente e direttore di Confesercenti è stata apposta anche da Loretto Ricci, segretario provinciale FILCAMS CGIL, da Giovanni Marini segretario provinciale FISASCAT

CISL e da Marco Conficconi segretario provinciale UILTUCS UIL. La regolamentazione e la retribuzione del lavoro domenicale e festivo, la costituzione di una commissione di conciliazione delle controversie utile sia ai lavoratori che ai datori, la programmazione delle ferie, lo stanziamento di fondi per la formazione continua sono alcuni degli aspetti regolamentati. "Finalmente - dichiarano Cgil, Cisl Uil - sono state fissate anche ad Arezzo, aspetti fondamentali del rapporto di lavoro fra datore e dipendenti lasciati fino ad oggi alla semplice stretta di mano. Tale regolamentazione risultava spesso un'arma a doppio taglio soprattutto in caso di controversie". "E proprio sulle controversie - proseguono i rappresentanti dei sindacati - con la costituzione della Commissione di conciliazione, potranno essere risolte eventuali liti in sede extragiudiziale evitando anche le lungaggini e i dispendiosi oneri".

*L'accordo
tra Confesercenti
e sindacati
di categoria
del commercio*

"Occorre una marcia in più e un piano straordinario per le attività di vicinato e per il turismo"

Dalla relazione di Marco Venturi all'Assemblea Nazionale che lo ha confermato presidente nazionale

«Le gravi difficoltà economiche, la minaccia di nuove povertà, l'insicurezza di una vita precaria, la pressione fiscale inaccettabile, l'inefficienza della pubblica amministrazione, sono le emergenze che stanno davanti alle nostre categorie e che oggi debbono essere affrontate con maggiore energia». «Sono queste le vere priorità. Altro che consentire alla Grande Distribuzione di vendere di tutto, dai prodotti assicurativi ad altri servizi. Di questo passo negli ipermercati si celebreranno anche battesimi e matrimoni, cui seguiranno inevitabilmente i "funerali" delle piccole imprese». Sono le frasi che hanno maggiormente scaldato l'Assemblea Annuale di Confesercenti, svoltasi a Roma alla presenza delle autorità dello Stato e del Presidente del Consiglio. «Non dobbiamo considerare la crisi come un fatto ineluttabile - ha detto Marco Venturi -. Il mondo delle Pmi è una realtà che, se sostenuta concretamente, può contribuire efficacemente a superare le attuali difficoltà». Per questi motivi Confesercenti, che ha denunciato la chiusura negli ultimi due anni di 53.000 aziende e la perdita di 100.000 posti di lavoro, chiede al governo "una marcia in più" e il sostegno alle attività commerciali di vicinato e delle attività turistiche "con un piano straordinario di due miliardi di euro da utilizzare per l'innovazione, il credito agevolato, progetti di filiera, sostegno all'occupazione". Temi fortemente sentiti dalle Pmi ed ai quali la relazione ha dedicato molta attenzione: «L'erogazione del credito è fondamentale anche perché, con la crisi, queste imprese sono le più esposte all'azione predatoria degli usurai. Le difficoltà economiche hanno poi appesantito la questione fiscale e le Pmi pagano oggi il prezzo oggi più alto. Si tratta di imprese - aggiunge Venturi - che hanno sempre sofferto per la morsa burocratica e fiscale ma oggi, bassa crescita, sottocapitalizzazione e tasse rischiano di stritolarle». La relazione del presidente nazionale di Confesercenti chiede che si agisca con forza tagliando gli sprechi della spesa pubblica «per portare in tre anni il peso del fisco sotto il 40%». Per tali motivi si chiede un impegno ad alleggerire subito gli studi di settore e si avanzano alcune proposte per far fronte ad una fase particolarmente pesante. Fra queste «la deducibilità totale dell'Irap e la rateizzazione delle imposte dovute in dodici mensilità senza aggravio di interessi». Ma si sottolinea anche il valore che avrebbero sgravi alle piccole imprese che sostengono i livelli di occupazione: «Diamo - ha proposto Venturi - un bonus fiscale alle Pmi che non riducono gli occupati e riconosciamo uno sgravio aggiuntivo a chi aumenta i posti di lavoro». La relazione sottolinea inoltre il valore di quel grande patrimonio di piccoli esercizi commerciali che svolgono un ruolo essenziale per la sicurezza e la vivibilità nei centri abitati e che vanno sostenuti anche per la valenza sociale che svolgono rispetto alle famiglie ed ai ceti sociali più deboli. «Ridurre gli sprechi e le inefficienze che pesano sul Paese - ha concluso Venturi - è la condizione indispensabile per poter contare anche su risorse utili alle infrastrutture strategiche ed alla modernizzazione del Paese: chiediamo di disboscare tutto, a partire dall'abolizione delle Province, per arrivare all'accorpamento dei Comuni più piccoli. Stato leggero e più efficiente, comuni vocati ai servizi essenziali, regioni più autonome e più snelle, rappresentano necessità che devono intrecciarsi con il mercato, al quale va affidata buona parte dei servizi pubblici».



DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI

Sommelier MARCO
- We Ship World Wide -

Cortona (Ar) - P. Repubblica, 3 - Tel. /Fax 0575.62544
www.molesini-market.com - wineshop@molesini-market.com

NUOVO SPACCIO AZIENDALE

C.D.A.S. snc
di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria Nestlé di Gelati e Surgelati per Arezzo e provincia

NUOVO SPACCIO AZIENDALE

Case Nuove di Ceciliano 49-B - Arezzo
tel. 0575 321156 fax 0575 321187
p. iva 09904630514

LAVORO

Casa funeraria: no in zona Pratacci

Incontro Comune-Confesercenti: soddisfazione

L'impegno di Confesercenti prosegue per stare vicino agli associati. Questa volta l'associazione si è fatta promotrice di un incontro sollecitato da alcuni operatori della zona Pratacci, preoccupati della realizzazione in quel sito di una "Casa Funeraria". Immediata la mobilitazione che ha portato a far sedere intorno ad un tavolo commercianti e amministratori. E al termine, viva la soddisfazione espressa dalla Confesercenti. La questione? L'opportunità o meno di realizzare a Pratacci una "casa funeraria" con tanto di reception, sale per il commiato, per la preparazione e veglia delle salme e locali per la tanatoprassi. Presenti all'incontro, numerosi operatori della zona, il vice Sindaco Giuseppe Marconi, l'architetto Roberto Calussi, il direttore di Confesercenti Checcaglini e il Presidente Alberto Papini. L'incontro è stato l'occasione per ottenere rassicurazioni da parte del Comune. La "sentenza"? La realizzazione in quel sito di un luogo del commiato in stile americano è in contrasto con la destinazione urbanistica della zona Pratacci. Condivise quindi le rimozioni di chi a Pratacci esercita attività commerciali, direzionali e artigianali preoccupati

dell'insediamento della "Casa funeraria" in via Fratelli Lumiere. "Abbiamo raccolto le lamentele degli operatori di quella zona - ha dichiarato il direttore di Confesercenti Checcaglini - e ci siamo messi a loro disposizione per promuovere un incontro con l'amministrazione comunale affinché gli operatori della zona potessero esporre le loro preoccupazioni riguardanti l'insediamento della "Casa funeraria" in via Fratelli Lumiere". "E il confronto - ha concluso Checcaglini - ha dato una soddisfacente risposta. Abbiamo avuto le rassicurazioni da parte degli amministratori cittadini che hanno condiviso le preoccupazioni degli operatori sottolineando la non compatibilità della destinazione urbanistica della zona Pratacci con la realizzazione di una casa funeraria. Tale incompatibilità, peraltro, il Comune ha già provveduto a contestarla formalmente alla società proprietaria dell'area e questo ci è stato confermato dal tecnico comunale presente alla serata. La speranza è quindi che siano interrotti i lavori e che sia individuata un'altra area per la realizzazione del progetto".

FOCUS

Sicurezza e decoro in via Veneto

Commercianti interrogano il Comune

È la sicurezza il tema che sta a cuore ai commercianti, Confesercenti ha raccolto le segnalazioni degli operatori e si è immediatamente attivata per farsi promotrice di iniziative destinate ad ottenere interventi mirati alla risoluzione delle problematiche

E così Confesercenti ha organizzato nei locali di un esercizio commerciale di via Vittorio Veneto un incontro tra i commercianti e l'amministrazione comunale sul tema della sicurezza e dell'arredo urbano nel tratto di via Arno e della zona Belvedere. Alla riunione, oltre a numerosi operatori della zona bassa di via Vittorio Veneto erano presenti, il direttore di Confesercenti Mario Checcaglini e il Vice Sindaco con delega alla sicurezza Giuseppe Marconi.

Sono poi stati gli operatori di via Veneto a lamentare il fenomeno degli atti di microcriminalità. È stato invece il vice Sindaco a portare rassicurazioni da parte dell'amministrazione comunale sia in riferimento all'aspetto della sicurezza sia in merito agli interventi da effettuare in quella zona per completare il progetto di riqualificazione già avviato.

Il vice Sindaco ha infatti tranquillizzato gli operatori affermando che la zona è monitorata costantemente dalle Forze dell'Ordine. Marconi si è preso l'impegno inoltre di segnalare le lamentele alla Consulta per la Sicurezza presso la Prefettura di Arezzo affinché siano attuati frequenti servizi di controllo indispensabili per garantire ancor di più la tutela e la sicurezza dei cittadini. Un vero e proprio focus su quella zona come già fatto nel periodo natalizio con controlli che hanno dato risultati significativi.

Adesso sarà cura del vice Sindaco sottoporre nuovamente alla Consulta il problema della sicurezza in quella zona.

E sui lavori l'amministrazione ha confermato l'avvio del cantiere nella parte alta di via Vittorio Veneto; per la restante "zona bassa" sarà presa in considerazione dall'amministrazione comunale la prosecuzione dei lavori con il secondo stralcio che porterà al completamento del progetto di riqualificazione della zona.

Nel frattempo i commercianti intendono promuovere una raccolta di firme per sollecitare un intervento transitorio. Semplici migliorie di arredo urbano indispensabili per tamponare la situazione e non creare una zona ancor più degradata rispetto a quella che sarà la parte alta una volta completati gli interventi.

Soddisfatti comunque gli operatori per le rassicurazioni ricevute dal Vice Sindaco per conto dell'amministrazione a seguito dell'incontro ottenuto grazie all'impegno di Confesercenti. "La nostra associazione - sottolinea Mario Checcaglini - intende promuovere incontri con gli amministratori locali, destinati a ottenere concrete risposte per la risoluzione dei problemi sollevati dai nostri iscritti. È importante essere il "trait d'union". L'incontro di via Veneto, come quello con gli operatori della zona Pratacci sulla questione della casa funeraria, è stato proficuo e testimonia che dialogando si raggiungono intese".



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI:

nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 9 - n. 27 giugno 2009

Editore:

Edimedia Srl

Direttore Responsabile:

Massimo Biagioni

Redazione e Pubblicità:

Edimedia Srl
via Voltorno, 10/12a 50019 Sesto F.no - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa:

Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 23 giugno

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiariestia.it

MARINO FA MERCATO

STOP AL METANO! NO GAS! ADDIO PETROLIO!

**riscaldarsi
al Naturale
risparmiando**

speciale
Legna & Pellet

MARINO FA MERCATO

TURISMO

Firmato protocollo per promuovere la conciliazione nel turismo

Confesercenti unitamente a Ente camerale, APT, Associazioni di categoria e di tutela dei consumatori, ha sottoscritto in Camera di Commercio il protocollo d'intesa per la conciliazione nel settore turistico. Confesercenti ha condiviso il Protocollo ritenendo la conciliazione uno strumento di risoluzione delle controversie utile sia per gli operatori che per i clienti. La conciliazione non vuole essere sostitutiva ne

delegittimare gli organismi e le autorità competenti. "Riteniamo che - ha sottolineato il presidente Alberto Papini - il Protocollo possa fornire, sia ai turisti che agli operatori uno strumento pratico con un linguaggio diverso da quello giuridico. Una tutela reciproca sia per le aziende che per le imprese capace di tutelare al tempo stesso il nostro territorio e di garantirne maggior qualità professionale".



OPP

Costituito in Confesercenti l'Organismo Paritetico Provinciale

È stato costituito l'Organismo Paritetico Provinciale presso il Centro Servizi Territoriale di Arezzo dell'Ente Bilaterale della Toscana del Commercio e del Turismo.

Un'importante opportunità per le aziende dei settori del commercio e del turismo e dei servizi della provincia di Arezzo.

L'intesa è stata raggiunta da Confesercenti e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La principale attività dell'O.P.P. consiste nella visita, presso le aziende aderenti, da parte del Rappresentante dei Lavoratori Territoriali (RLST) che, insieme al rappresentante di Confesercenti, forniscono ai datori di lavoro e ai lavoratori i consigli utili per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza e il sostegno in caso di eventuali problematiche con gli enti delegati al controllo.

PERCHÉ ADERIRE

Aderendo all'O.P.P. le imprese aderiscono al sistema della rappresentanza territoriale dei lavoratori per la sicurezza, ritenuto

dalle parti sociali lo strumento più adeguato alle esigenze della realtà delle piccole imprese rappresentate da Confesercenti.

CHI PUÒ ADERIRE

All'O.P.P. possono aderire le aziende che occupano fino a 15 lavoratori. Per quelle con più di 15 lavoratori è previsto l'obbligo del Rappresentante dei lavoratori aziendale.

I COMPITI DELL'O.P.P.

L'orientamento e la promozione di iniziative formative nei confronti dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza, dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro, il rapporto e il confronto costante con gli enti preposti al controllo, oltre a ricevere dalle aziende sia l'elenco dei Responsabili e degli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, dell'Evacuazione, dell'Antincendio e del Pronto soccorso e la designazione dei medici competenti, sia le comunicazioni relative ai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza sia Territoriali che Aziendali, che la documentazione relativa alla valutazione dei rischi o all'autocertificazione prevista dal D.Lgs 81/08 sono i compiti affidati all'O.P.P.

Inoltre l'O.P.P. è la sede dove si possono discutere e redimere eventuali controversie riguardanti l'applicazione della normativa di legge regolamentata dagli accordi interconfederali di qualsiasi livello e all'interno vi operano i Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la Sicurezza (RLST).

Tra le funzioni la formazione e l'indirizzo del rappresentante territoriale per la Sicurezza dei lavoratori

COME ADERIRE

Le imprese che intendono aderire all'O.P.P. dovranno inviare, via fax, la scheda di adesione e concorrere al finanziamento dell'attività dell'RLST con il versamento di una quota pari a 10,00 euro annui per ogni dipendente, oltre a 20,00 euro ad azienda e 10,00 ad azienda, solo per il primo anno, come quota di iscrizione una tantum.

Il versamento deve essere fatto sul Conto corrente postale sotto indicato, intestato a: Confesercenti Arezzo - C/C Postale n. 10970523 - CODICE IBAN: IT 82 B 07601 141000 00010970523 indicando la casuale "Adesione O.P.P.-RLST".

E per le aziende con un massimo di 15 lavoratori che non aderiscono al sistema dell'RLST si applicano le norme sull'elezione dei Rappresentanti per la Sicurezza Aziendale, gli oneri per la formazione, il monte ore di permessi sindacali e tutto quanto previsto dalla legge e dai contratti collettivi per le aziende con più di 15 dipendenti.



...e noi continuiamo così!

ACQUISTANDO LE LENTI SCEGLIERAI LA MONTATURA PAGANDOLA SOLO 1 EURO

* Lenti a prezzo di listino, montature da scegliere tra quelle esposte nell'apposito espositore e non cumulabile con altre iniziative o sconti.

FRANCHINI

AREZZO: VIA VENETO 80 - VIA PERENNIO 15 - P.ZZA S.AGOSTINO 14

45 ANNI DI ATTIVITA' NELL' OTTICA E FOTOGRAFIA

ritaglia e consegna questo coupon

www.opticafranchini.com

Toscana Comfidi a fianco de

Tavola rotonda a margine dell'Assemblea annuale



Emergenza economica e credito alle piccole e medie imprese al centro dell'Assemblea di approvazione del bilancio di Comfidi, la società consortile del credito di Confesercenti. A margine dei lavori dell'assemblea che si è conclusa con l'approvazione unanime del bilancio, si è tenuta una tavola rotonda introdotta da Massimo Vivoli. Vi hanno partecipato tra gli altri, Ambrogio Brenna assessore regionale alle attività produttive, Raffaele Persico di Unicredit, Aldighiero Fini presidente di MPS capital Service, Paolo Rafanelli di Fidi Toscana e Luciano Nebbia Direttore Generale di CRF.

«Al 31 dicembre 2008 - ha detto il presidente Massimo Vivoli - Toscana Comfidi contava su 35.734 imprese associate e le garanzie rilasciate ammontavano a 1.985 milioni di Euro, con un 34% su finanziamenti a breve termine ed il 64% a medio e lungo termine. Nel corso del 2008 sono state rilasciate nuove garanzie per 632 milioni di euro a favore di 8.895 aziende, di cui 5.552 localizzate nella nostra regione. Alla data di chiusura del bilancio 2008, Toscana Comfidi ha chiuso il bilancio con un attivo di 133 milioni di euro di cui 64 milioni costituiti da "fondi rischi" esistenti presso gli Istituti di Credito convenzionati, ed un Patrimonio Netto, al lordo dell'avanzo d

Massimo Vivoli

Queste le nostre proposte per rispondere ad una crisi profonda e devastante

Nel corso del 2008 abbiamo assistito all'esplosione della più devastante e profonda crisi finanziaria mai conosciuta. Sono saltati tutti gli schemi di riferimento, sono fallite banche fino a poche settimane prima considerate più solide di tanti stati di media grandezza, hanno rischiato di saltare anche piccoli e medi paesi sviluppati.

Sono stati mesi di forte tensione su tutti i mercati finanziari che hanno fortemente condizionato l'attività del sistema bancario e stressato l'intero meccanismo del credito.

Le scarsità di patrimonio disponibile, l'aumento dei rischi sui crediti accordati, il peggioramento delle condizioni in cui operano le imprese esponendole a maggiori rischi di insolvenza, la contrazione dei ricavi derivanti dall'attività finanziaria, hanno portato l'insieme delle banche a chiudere il rubinetto del credito, a selezionare molto di più la clientela in funzione del rischio, a rivedere al rialzo i costi dei servizi, delle commissioni, degli spread sui tassi applicati; operazioni queste oggettivamente favorite dalla fase di generalizzato ribasso dei tassi di riferimento che attutiscono il loro impatto negativo sul sistema delle imprese e della clientela in generale, ma che hanno di fatto impedito alle imprese di godere a pieno dei benefici prodotti dalla generale riduzione dei tassi a livello interbancario.

Il sistema imprenditoriale caratterizzato da aziende di piccola e piccolissima dimensione, storicamente sottocapitalizzato e fortemente dipendente dalla disponibilità di credito bancario, è sottoposto ad un fortissimo stress per i fatturati che crollano, i crediti commerciali che si fatica a riscuotere, le spese fisse di esercizio che corrono, i costi che non si riesce a contenere.

Il maggiore sostegno finanziario che necessiterebbe viene invece negato da un sistema bancario più preoccupato a contenere a sua volta l'esposizione al rischio; le aziende sono sempre più

spesso pressate dalle banche per fornire ulteriori garanzie per rinnovare i fidi loro accordati, per rispettare le scadenze ed i limiti di fido imposti, se non addirittura per rientrare dai fidi accordati. Il circuito rischia di avvitarsi su se stesso deprimendo ulteriormente l'andamento economico, incidendo negativamente sul clima di fiducia per una ripresa futura.

In questa situazione descritta, tutti sembrano riscoprire il ruolo della garanzia e dei Comfidi in particolare, affidando loro compiti quasi taumaturgici come se fossero gli unici strumenti in grado di garantire il mantenimento di un adeguato flusso di finanziamenti dalle banche verso le Pmi.

Il governo centrale, che pure si è rifiutato di intervenire con la messa a disposizione di stanziamenti al capitale dei Comfidi, ha limitato il suo intervento stanziando delle somme a favore del fondo centrale di garanzia presso il quale i Comfidi possono "contro garantire" le operazioni a loro volta garantite.

I meccanismi della garanzia del fondo agiscono prevalentemente verso il credito a medio termine e per investimento, quando la congiuntura impone dalle aziende prevalentemente assistenza sul credito d'esercizio ed a breve. Le regole di accesso impongono per le aziende richiedenti il rispetto di requisiti patrimoniali e reddituali assai selettivi con l'effetto che solo le imprese "più forti economicamente e finanziariamente" vi possono accedere. La riforma strutturale alla quale si pensa avrà l'effetto di ritardare i tempi di effettivo accesso al fondo vanificando ogni effetto immediato verso il sostegno al sistema imprenditoriale, come invece richiederebbe la gravità della crisi. Rischiamo di rendere effettivo l'intervento a fase ciclica superata.

Un intervento diretto invece sul capitale dei Comfidi avrebbe consentito l'immediata messa in circolo di nuovi finanziamenti verso il sistema delle imprese con un moltiplicatore minimo di 44 volte le somme messe a disposizione.

Quasi nella stessa direzione si è mossa anche la Regione che ha messo a disposizione 54 milioni di euro per misure tese a favorire l'accesso al credito delle imprese Toscane. Detta somma è stata destinata per 48 milioni in favore della Fidi Toscana e per 6 milioni con un bando per i Comfidi.

Già nella ripartizione dei fondi assegnati sono state create delle disparità poiché, secondo il rapporto IRPET sul credito in Toscana, Fidi Toscana copre soltanto il 20% del credito garantito alle imprese rispetto ad una quota dell'80% coperta dal sistema dei Comfidi.

Entrando poi nel merito dei provvedimenti attivabili attraverso la Fidi Toscana si prevedono diverse finalità: una per investimenti, anche se al momento la richiesta è molto bassa, una per liquidità che invece, per il numero delle richieste presentate sembra riscontrare un notevole successo. I Comfidi sono in un periodo di transizione verso il passaggio sotto le regole di vigilanza della Banca d'Italia e la loro operatività sarà sempre di più proporzionale alle scarse

disponibilità di patrimonio che detengono, mentre dovranno essere anche loro assai più selettivi nell'assumere rischi a loro carico poiché possono azzerare facilmente il minimo patrimonio oggi disponibile.

Le banche intendono rivedere le nuove regole di convenzione con i Comfidi, per renderle compatibili con le norme di Basilea 2 puntando solo verso maggiori spazi di copertura del rischio condiviso, introducendo regole di convenzione più stringenti rispetto ai parametri di Vigilanza fino ad introdurre vere e proprie norme vessatorie a carico dei Comfidi stessi.

In linea generale si pretendono più garanzie alle imprese per accedere al credito, si cercano maggiori coperture e garanzie più stringenti anche dai Comfidi e contemporaneamente, mentre stanno scendendo i tassi ufficiali, si rimodulano al rialzo gli spread previsti dalle convenzioni.

Questi i comportamenti concreti con cui fare i conti, mentre il sistema imprenditoriale è impegnato nelle sue battaglie quotidiane per tirare avanti l'attività, l'accesso al credito di cui necessiterebbe rimarrà forse una chimera e certamente a condizioni relativamente più onerose.

In questo scenario la nostra società consortile Toscana Comfidi continua a svolgere il suo insostituibile ruolo di supporto per l'accesso al credito delle nostre aziende, 36.000 imprese associate, 4 miliardi di affidamenti garantiti, 9.000 nuove imprese finanziate ogni anno per oltre 1 miliardo di nuovi fidi; 2.600 imprese finanziate per oltre 300 milioni nei primi quattro mesi del 2009, sono i numeri che meglio di ogni altra cosa evidenziano il nostro impegno in questa direzione.

Pur tuttavia anche la nostra società consortile deve fare i conti con le difficoltà, i vincoli ed il clima generale prima evidenziato lavorando intensamente alla realizzazione di un grande progetto futuro, anche a condizione di subire qualche scempenso momentaneo.

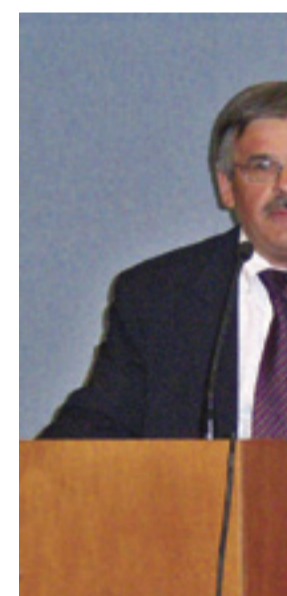
Toscana Comfidi è e sarà uno dei primi Comfidi del paese per dimensione:

- è impegnata a riprogettare tutta la sua operatività futura in funzione dei vincoli derivanti dalle norme di Basilea 2,
- è impegnata nel difficile passaggio riorganizzativo necessario ad ottenere l'iscrizione al 107 del TUB di cui è stato purtroppo procrastinata la presentazione formale della domanda in funzione del progetto elaborato con la Confesercenti Nazionale come polo aggregante dei principali Comfidi di area per realizzare un grande soggetto unitario del sistema,
- è impegnata a negoziare con il sistema bancario le nuove regole per le future convenzioni,
- è impegnata a presidiare e salvaguardare il patrimonio di esperienze, di risorse umane e soprattutto finanziarie, accumulato in trenta anni di attività, che dovranno diventare la solida base su cui costruire lo sviluppo futuro della società nell'interesse delle aziende socie.



Alean

Garantiti cre ma il 2009 s



« In una fase di gran al credito, Toscana numeri, di svolger

a fianco delle PMI». Con queste parole Alean delegato di Toscana Com collocazione che oggi ca Consortile. Una Società f sostenere le PMI che nell picchi di sofferenza.

E i numeri presentati da tale ruolo. «Toscana Com l'esercizio 2008 con una 31.838 imprese per un to Durante l'anno sono stat garantiti a 8.895 imprese registrando una flessione flusso 2007».

Illustrando i primi dati di precisato che nei primi q 2009 Toscana Comfidi ha aziende per 308 milioni «Siamo di fronte a una si stesso periodo dell'anno flessione del 20%. Al Cor presentate 3.082 richiest

Le imprese

esercizio, di quasi 63 milioni di euro. La società - ha aggiunto il presidente - ha un capitale sociale di 30.488.000 euro oggi incrementato, per effetto delle nuove ulteriori adesioni a 32.819.000 euro».

«La società consortile - ha poi precisato il presidente - ha chiuso l'esercizio 2008 con una consistenza dei fidi garantiti a 31.838 imprese per un totale di 3,858 miliardi di euro.

Durante l'anno sono stati concessi nuovi affidamenti garantiti a 8.895 imprese per 1,213 miliardi di euro».

«In questo scenario - ha concluso Massimo Vivoli - Toscana Comfidi ha continuato a svolgere il suo insostituibile ruolo di supporto per l'accesso al credito alle piccole e medie imprese anche se ha dovuto fare i conti con le difficoltà, i vincoli ed il clima generale di grave e pesante crisi economica e finanziaria lavorando intensamente alla realizzazione di un grande progetto futuro, anche a condizione di subire qualche scempenso momentaneo. Nei primi 4 mesi del 2009, nel pieno del ciclone che si è scaricato sulle imprese Comfidi è intervenuta a loro sostegno in 2.600 casi finanziandole per oltre 300 milioni. Sono numeri che meglio di ogni altra cosa evidenziano l'impegno della società consortile di Confesercenti in questa direzione».

Andro Manetti Credito per quasi quattro miliardi di euro Sarà critico



- ha continuato Manetti - è frutto certamente del generale rallentamento della fase economica. Le imprese hanno ridotto sensibilmente gli importi richiesti per destinazione investimenti che passano dal 47.7% al 39.9% del totale con una diminuzione in termini di incidenza percentuale di quasi 8 punti, mentre aumenta di oltre 6 punti la componente dei finanziamenti destinati ad esigenze di liquidità e/o di ristrutturazione del credito passando dal 46.5% al 53.16% del totale dei finanziamenti richiesti».

Gli altri dati segnalano un sensibile aumento delle richieste di intervento sul credito d'esercizio, con la componente del credito a breve termine che passa dal 35% al 41% dei volumi richiesti con una crescita di 6 punti percentuali.

Rimane stabile, invece, la componente del credito a medio termine chirografario, in flessione la parte di credito a medio lungo termine garantito da ipoteca. «A fronte di una minore richiesta da parte delle aziende - ha sottolineato Manetti - va tuttavia segnalato un comportamento da parte delle banche improntato all'applicazione di criteri più restrittivi e selettivi nella concessione di nuove linee di credito, tant'è che a fronte di una diminuzione del 20% nelle richieste, registriamo una diminuzione del 28% sulle concessioni. Si predilige inoltre l'intervento del Comfidi soprattutto a fronte di operazioni di ristrutturazione delle linee di credito messe a disposizione delle aziende, il che non significa necessariamente operazioni di consolidamento, ma piuttosto di ottimizzazione delle linee accordate per renderle più coerenti agli effettivi utilizzi, alla loro copertura con maggiori garanzie, a migliorare il rapporto fra il credito messo a disposizione e gli assorbimenti patrimoniali sul lato banca, a rivedere generalmente al rialzo gli spread praticati e differenziandoli in funzione della maggiore o minore rischiosità del cliente».

Una situazione che denota come la qualità del portafoglio crediti sia sicuramente in una fase di peggioramento, «tant'è vero - conclude Manetti - che sotto il profilo delle nuove sofferenze aperte si sta registrando effettivamente un incremento medio del 20.5% nel numero delle posizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una componente più marcata relativa alle posizioni coperte da garanzia ipotecaria».

de criticità per l'accesso a Comfidi, dimostra con i re un ruolo di assoluto rilievo

dro Manetti, amministratore fidi, ha riassunto la precisa ratterizza la Società ortemente impegnata a la crisi attuale registrano alti

Manetti evidenziano proprio fidi - ha detto - ha chiuso consistenza dei fidi garantiti a otale di 3,858 miliardi di euro. i concessi nuovi affidamenti e per 1,213 miliardi di euro e del 7% rispetto ai volumi del

quest'anno, Manetti ha poi quattro mesi dell'esercizio ilasciato garanzie a 2.611 di nuovi fidi accordati. tuazione che, rispetto allo precedente, registra una fidi, infatti, sono state e contro 3.871. Tale situazione

CONSIDERAZIONI DEGLI OSPITI

Lorenzo Gai

Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari - Università degli Studi di Firenze

«Il mercato delle garanzie diventa sempre più aperto e competitivo e quindi bisognerà essere capaci di misurarsi con il mercato a tutti i livelli. I Confidi, con l'adesione a Basilea 2, saranno sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia. Questa nuova situazione comporterà costi di vigilanza dei quali occorrerà tener conto».



Aldighiero Fini

Presidente MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa

«La crisi finanziaria deve essere addebitata un po' a tutti. Il problema vero non è tanto quello di uscire dalla crisi, cosa che si verificherà; piuttosto occorre prevedere nuove norme per la concessione dei crediti, che non devono essere più basate soltanto sulla garanzia patrimoniale, ma devono prevedere l'utilizzo quantitativo del credito stesso».



Ambrogio Brenna

Assessore Attività Produttive Regione Toscana

«La Regione ha avviato una azione di riforma del sistema regionale delle garanzie già dal 2005. In tale ambito è stato costituito un fondo regionale di controgaranzia a prima richiesta ai Confidi a fronte di finanziamenti alle PMI. Il tutto rientra nella riqualificazione strutturale del sistema che deve offrire garanzie conformi a quanto delineato da Basilea2».



Raffaele Persico

UniCredit Group

«Dalla crisi non si esce solo risolvendo la domanda, ma influenzando anche sull'offerta. UniCredit Group in questa situazione non ha cambiato strategia, ma ha continuato ad utilizzare sia la linea nazionale che quella legata al territorio». Persico ha rilanciato una proposta di collaborazione con Toscana Comfidi per mantenere un corretto rapporto con il territorio.

Paolo Rafanelli

Presidente Fidi Toscana

«Il fondo messo a disposizione dalla Regione Toscana, pari a 54 milioni di euro, ha innescato una sequela di richieste di credito che hanno coinvolto ben 2220 imprese toscane. Le richieste sono ben oltre le aspettative, tanto che i tempi di risposta si sono inevitabilmente allungati». Anche Rafanelli auspica una sempre maggiore collaborazione con Toscana Comfidi.



Fulvio Turio

Responsabile Direzione Regionale Toscana/Umbria rapporti Confidi Associazioni di Categoria - Banca CR Firenze

«È necessario che in tempi rapidi si giunga alla firma di nuove convenzioni tra banche e Confidi in vista dell'introduzione della normativa prevista da Basilea 2 e dei delicati passaggi cui sono chiamati i Confidi. Solo così le imprese potranno recuperare fiducia e investire».



LEZIONI

"Visual merchandising": gestire e organizzare i punti vendita

Ad Arezzo, in Casentino e a Sansepolcro, 16 ore di formazione

Il marketing come strumento per potenziare il visual merchandising, l'organizzazione e la gestione del punto vendita, l'aggregazione merceologica e l'offerta merceologica, la rotazione dei prodotti nell'ottica di visual merchandising, l'organizzazione del punto vendita, la creazione del percorso per i consumatori, l'individuazione dei punti focali e dei punti display oltre a consigli su come esporre e promuovere sono gli argomenti che potranno essere appresi iscrivendosi al corso di "Visual merchandising".

16 ore di lezione aperte a operatori del commercio e della vendita interessati ad accrescere le loro competenze professionali sull'organizzazione e la gestione degli spazi di vendita e sull'acquisizione di migliori metodologie espositive. Un corso quindi interessante soprattutto in considerazione dell'attuale scenario di mercato che evidenzia la necessità da parte dei negozi di utilizzare strumenti di marketing inserito nella gestione del proprio assortimento. Un passaggio dal concetto di semplice

vendita assistita al concetto integrato di "vendita visiva" aggiunto a quello di "vendita assistita".

Un percorso utile per individuare le esigenze dei consumatori e per classificare le diverse tipologie di clientela fino al raggiungimento della customer satisfaction attraverso una linea che passa dal punto vendita.

E grazie alla preparazione dei docenti, i partecipanti acquisiranno un'elevata esperienza formativa apprendendo indicazioni concrete per la gestione e l'organizzazione degli spazi, per l'aggregazione e la classificazione merceologica e per l'esposizione interna sviluppando criteri di segmentazione di offerta e di organizzazione della rotazione dei prodotti.

Un corso capace di offrire un'interessante formazione con una quota di iscrizione di 88 euro + Iva anziché 210 euro.

Le lezioni si terranno ad Arezzo nei locali di via Fiorentina, 240, a Sansepolcro nella sede di Confesercenti di via Vittorio Veneto 1/F e in Casentino negli uffici di via aretina, 29 di Ponte alle Fate a Poppi.

RAPPRESENTANTE LAVORI SICUREZZA

Slitta di 3 mesi il termine

*C'è tempo fino al 16 agosto
per la comunicazione all'Inail*

Confesercenti informa che con nota del 15 maggio 2009 il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali ha disposto lo slittamento del termine per la comunicazione all'Inail del nominativo del Rappresentante Lavori Sicurezza al 16 agosto 2009. La decisione è stata presa in considerazione dell'evoluzione normativa ancora in corso. Ancora tre mesi quindi per mettere a punto l'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs n.81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in particolare il tema dell'obbligo di comunicazione all'Inail dei rappresentanti dei lavoratori. E per favorire gli accordi tra le parti sociali sull'argomento "sicurezza" a livello provinciale, la Confesercenti regionale sta definendo un'intesa con i sindacati.

TURISMO IN VALDARNO

Gli albergatori uniti per la promozione

Positiva l'assemblea promossa da Confesercenti; a breve proposte per gli Enti locali

Un incontro costruttivo e partecipato è stato quello promosso da Confesercenti tra gli albergatori del Valdarno aretino e fiorentino. Definite le linee da seguire per promuovere il settore e formato un gruppo di lavoro che in breve tempo costituirà un'associazione tra gli albergatori con l'obiettivo di presentare alle amministrazioni locali proposte utili per promuovere e rilanciare il turismo. All'incontro, al quale hanno partecipato numerosi operatori del Valdarno e rappresentanti della Confesercenti di Arezzo e di Firenze, non è voluto mancare neppure il neo presidente di Asshotel Toscana Bruno Migneco a testimonianza di come il turismo in Valdarno sia considerato una risorsa.

E Mario Checcagliani direttore di Confesercenti Arezzo ha dichiarato: "Tutti oramai affermano che nel turismo è necessario fare sistema. Gli enti locali devono infatti coordinarsi per la promozione del territorio considerando tutti gli aspetti, dalla produzione fino alle bellezze naturali e artistiche. Confesercenti da tempo si impegna per fare sistema mettendo assieme le imprese che operano nel settore".

"È per questo - prosegue Checcagliani - che il primo passo è stato quello di costituire un gruppo di lavoro al cui coordinamento sono stati chiamati Barbara Brogi e Paolo Bennucci, entrambi albergatori che operano in Valdarno. Gli



aderenti sono motivati e metteranno energicamente, sul tavolo degli amministratori, delle soluzioni indispensabili per dare nuovo slancio al settore del turismo".

"Già si parla di idee - conclude il direttore di Confesercenti Arezzo - per la promozione del territorio. Ad esempio i pacchetti turistici, gli acquisti comuni, lo sviluppo di alcuni aspetti legati alla gestione delle attività sono alcune strade da percorrere. L'assemblea da noi promossa è risultata utile per gli albergatori che si sono confrontati e dal convegno è emersa anche la volontà da parte degli operatori di impegnarsi per costituire un marchio identificativo del territorio 'Valdarno' e per trovare soluzioni per contrastare l'abusivismo".

ASSHOTEL

CHIESTA PROROGA ANTINCENDIO HOTEL

Due lettere di Asshotel ai Ministri

Con due lettere indirizzate al Ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla e al Ministro dell'Interno Roberto Maroni, il Presidente di Asshotel nazionale Giorgio Nocchi ha richiesto la proroga in materia di applicazione della normativa antincendio. La richiesta è stata motivata dalle difficoltà che le piccole e medie imprese continuano a dover affrontare senza alcun intervento a proprio sostegno. La scadenza al 30 giugno potrebbe far chiudere oltre la metà delle strutture ricettive, con il ritiro della licenza da parte dei Comuni per mancanza del certificato Cpi.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151, del 30 giugno 2008 del decreto-legge n. 113, varato dal Governo, era stata concessa la dilazione di dodici mesi per l'applicazione della normativa antincendio per le strutture ricettive alberghiere con oltre 25 posti letto. Adesso con l'avvicinarsi della scadenza, considerando i tempi stretti Asshotel ha deciso di chiedere un'ulteriore proroga.



OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI

Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398



HYUNDAI

LadyCar s.r.l.

Via Donat-Cattin 17, 52100 - Arezzo

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

RIFORMA

Il Federalismo Fiscale è Legge

Per adeguarsi ai nuovi criteri di finanziamento c'è tempo fino al 2016

di Piero Melandri

La riforma fiscale si basa su alcuni fondamentali pilastri, che sono:
Autonomia impositiva. Per finanziare l'erogazione dei servizi le autonomie locali, (Comuni, Città Metropolitane, Province e Regioni), potranno contare sulla compartecipazione a tributi erariali, su tributi propri e sul fondo perequativo, superando il meccanismo dei trasferimenti dalla Stato (questi ultimi, in primis, per sanità, istruzione ed assistenza).

vera filosofia della riforma: per ogni servizio erogato dagli enti territoriali sarà individuato un costo standard cui tutti dovranno adeguarsi durante il periodo transitorio di 5 anni. L'attuale finanziamento da parte dello Stato in base alla spesa storica, di fatto, premiava chi spendeva di più, a prescindere dal risultato.

Fondo perequativo. Ridistribuirà (attraverso lo Stato) risorse tra le Regioni per aiutare quelle più in difficoltà. Piuttosto complesso il meccanismo



Commissione bicamerale sui decreti attuativi. La Commissione è composta da 15 senatori e 15 deputati ed il presidente è nominato dai presidenti di Camera e Senato. Grazie ad un emendamento dei democratici avrà compiti di indirizzo, oltre che di controllo.

Limite alla pressione fiscale. L'obiettivo è quello di arrivare ad una diminuzione della pressione fiscale complessiva. La legge, infatti, prevede che tramite i decreti attuativi "sia periodicamente determinato il limite massimo della pressione fiscale, nonché il suo riparto tra i vari livelli di governo". Anche nella fase transitoria il federalismo non deve comportare alcun aumento della pressione fiscale generale.

Passaggio da spesa storica a costo standard. È la

della sua alimentazione, per essere trattato in questa sintesi, viene utilizzato secondo il principio costituzionale del favore verso i territori a minore capacità fiscale. Le sue quote saranno assegnate senza vincolo di destinazione.

I tempi per la messa a regime. Il governo avrà 12 mesi di tempo, dall'entrata in vigore della legge di riforma, per emanare il primo decreto attuativo col quale verranno fissati i "principi fondamentali". Entro due anni dovranno essere emanati tutti i decreti attuativi. È previsto un periodo di altri due anni per il varo, da parte del governo, dei decreti correttivi; quindi l'effettiva entrata a regime del federalismo fiscale avverrà a 7 anni dal suo varo.

PATRONATO ITACOPATRONATO ITACOPATRONATO ITACOPATRONATO

PATRONATO ITACO

? A domanda, risposta...

di Domenico De Fazio
 Coordinamento Regionale Itaco

Quali sono i requisiti per chiedere l'indennizzo per la cessazione dell'attività?

Secondo quanto disposto dall'art. 2 del D. Lgs. n. 207/1996, l'indennizzo in questione spetta ai soggetti che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2011, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) più di 62 anni di età, se uomini, ovvero più di 57 anni di età, se donne;
 - b) iscrizione, al momento della cessazione dell'attività, per almeno 5 anni, in qualità di titolari o coadiutori, nella Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali presso l'INPS.
- L'erogazione è vincolata dalle seguenti condizioni:
- Cessazione definitiva dell'attività commerciale.
 - Cancellazione dal registro degli esercenti il commercio (REC) e dal registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
 - Riconsegna dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività commerciali e dell'autorizzazione per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
 - Incompatibile con qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato.

Il periodo di godimento dell'indennizzo è utile solo ai fini del conseguimento del diritto a pensione e spetta dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, fino a tutto il mese in cui il beneficiario rientra nell'età pensionabile (ovvero 65 anni se uomo e 60 anni se donna).

È vero che esistono dei congedi retribuiti per i lavoratori dipendenti?

Per l'assistenza di persone con handicap grave, la legge prevede un congedo straordinario indennizzato. La disabilità si considera grave se l'invalidità, singola o plurima, ha ridotto l'autonomia personale, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente e continuativo. Può usufruirne chi attualmente è lavoratore dipendente, coperto da assicurazione INPS ed è convivente con il disabile, come: coniuge, genitori, fratelli/sorelle, figlio.

Sono ancora in tempo per il bonus elettrico?

Il Bonus Elettrico è un'agevolazione introdotta dal Decreto 28/12/2007 per sostenere la spesa elettrica delle famiglie in condizione di disagio economico e delle famiglie presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute. La scadenza entro la quale presentare la domanda al proprio Comune di residenza per richiedere il bonus, è stata prorogata al 30 GIUGNO. I requisiti di ammissibilità al Bonus sono: DISAGIO ECONOMICO - con un reddito annuo uguale o inferiore a 7.500,00 euro ISEE, oppure a 20.000,00 euro ISEE per le famiglie con 4 o più figli a carico e/o DISAGIO FISICO - con uno dei componenti del nucleo familiare in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo delle apparecchiature elettromedicali necessarie per la loro esistenza in vita.

Per ulteriori informazioni e consulenze gratuite potete rivolgervi alle sedi locali del PATRONATO ITACO della Confesercenti

CAMUCIA

"Un artista, una vetrina, un negozio": la mostra a Camucia

Il connubio tra arte e commercio, evento culturale e commerciale in via Matteotti

"Un artista, una vetrina, un negozio" è il titolo della mostra d'arte contemporanea che sarà allestita a Camucia dal 22 maggio al 24 giugno. Opere d'arte, pitture ad olio e acquerelli assieme a merci e prodotti commerciali saranno esposti nelle vetrine dei negozi. Pittura e commercio uniti per dar vita a viale Matteotti. L'evento è promosso dal Comitato dei Commercianti di viale Matteotti presieduto da Sabrina Moretti ed è organizzato da Confesercenti. La mostra è un'occasione sia commerciale che culturale e sono 30 i commercianti che hanno aderito all'iniziativa mettendo a disposizione le vetrine dei loro negozi. 15 invece gli artisti che le utilizzeranno per mettere in mostra le opere d'arte realizzate. Un'unione quindi tra prodotti commerciali e arte o meglio un connubio capace di promuovere la cultura in un'importante arteria commerciale della Valdichiana. Arte pittorica quindi esposta non all'interno delle tradizionali gallerie del centro storico cortonese ma in una zona destinata allo shopping; ed è questa la novità ideata dal neo Comitato dei Commercianti di via Matteotti costituito recentemente proprio con l'obiettivo di promuovere iniziative originali, capaci di animare la strada e i negozi. Confesercenti, l'associazione di categoria per le piccole medie imprese, ha sposato in pieno il progetto rendendosi disponibile a collaborare per la promozione di eventi simili considerati interessanti sia culturalmente che commercialmente soprattutto in quelle aree che non hanno un centro "storico" ben definito.

SHOPPING E SOLIDARIETÀ

Fiera di Primavera al Giotto

Quote ambulanti devolute per aiuti Abruzzo

La quinta edizione della "Fiera di Primavera" promossa dalla circoscrizione Giotto è organizzata dal consorzio Promo Commercio-Confesercenti Arezzo è stata quest'anno l'occasione per fare beneficenza. Le quote di partecipazione alla fiera degli ambulanti sono state interamente devolute pro Abruzzo per favorire degli interventi destinati alla ricostruzione.

Una domenica completamente dedicata allo shopping e alla solidarietà è stata quindi quella organizzata domenica 17 maggio in viale Giotto.

Circa 100 gli espositori con un'ampia gamma di prodotti in vendita, dall'abbigliamento alla frutta, dalla bigiotteria ai vimini e circa 100 le quote devolute in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo.

La giornata è stata anche l'occasione per organizzare eventi collaterali capaci di coinvolgere un vasto pubblico dai bambini, agli adolescenti fino alle persone anziane. Eventi nell'evento che hanno attirato moltissime persone che oltre a fare gli acquisti hanno aderito alle iniziative di solidarietà promosse. Oltre agli aiuti pro Abruzzo, è stata l'occasione per contribuire alla 'nobile causa' del Calcio aretino impegnato da anni nella lotta contro i tumori. "Un appuntamento - ha dichiarato Silvano Amatucci dell'Anva-Confesercenti - giunto ormai alla quinta



edizione a testimonianza del successo riscontrato negli anni passati. Quest'anno tra l'altro la fiera è stata caratterizzata dalle iniziative di solidarietà e per gli ambulanti è stata anche l'occasione per promuovere una manifestazione che si differenzia dal tradizionale mercato settimanale grazie agli interessanti eventi collaterali organizzati. Eventi nell'evento che sono stati l'occasione per tutti dai piccoli, ai loro genitori per trascorrere una piacevole domenica approfittando dell'occasione per fare shopping".

**EUROZONA:
SALE LA DISOCCUPAZIONE
Il tasso è al 9,2%. 3 milioni
di disoccupati in più**

Sempre di più i senza lavoro in Europa. Ancora in aumento il tasso di disoccupazione nei Paesi che compongono l'area dell'euro: in aprile si è attestato al 9,2% contro l'8,9% di marzo. Nell'Ue il tasso è arrivato all'8,6%, contro l'8,4% di marzo. Lo rende noto Eurostat, l'ufficio europeo di statistica che specifica che il tasso di disoccupazione è il più alto dal 1999. In valori assoluti, ad aprile le persone disoccupate erano 14,579 milioni nella zona dell'euro e 20,8 milioni nell'Unione europea. In rapporto a marzo, il numero dei senza lavoro è aumentato di 556.000 unità nell'Ue-27 e di 396.000 nella zona dell'euro. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, i disoccupati sono invece aumentati di 4,6 milioni nell'Ue-27 e di 3,1 milioni nella zona dell'euro.

**BANCA D'ITALIA/1
Draghi, disoccupazione al 10%**

I lavoratori in cassa integrazione e coloro che cercano un'occupazione, oggi pari all'8,5% della forza lavoro, potrebbero salire oltre il 10% come ha spiegato il Governatore della Banca d'Italia. La Banca d'Italia stima che «1,6 milioni di lavoratori dipendenti e parasubordinati non abbiano diritto ad alcun sostegno in caso di licenziamento. Tra i lavoratori a tempo pieno del settore privato - ha aggiunto Draghi - oltre 800mila, l'8% dei potenziali beneficiari, hanno diritto ad un'indennità inferiore a 500 euro al mese. La prima preoccupazione della politica economica - ha sottolineato il Governatore - attiene al rischio di un ulteriore deterioramento del mercato del lavoro. La crisi ha reso più evidenti manchevolezze di lunga data del nostro sistema di protezione sociale: esso rimane frammentato. Lavoratori altrimenti identici ricevono trattamenti diversi solo perché operano in un'impresa artigiana o commerciale invece che in una più grande».

**BANCA D'ITALIA/2
Penalizzate le piccole
e medie imprese**

Il 40% delle imprese con oltre 20 dipendenti ridurrà il personale nel corso di quest'anno. «Si stima - ha spiegato Draghi - che due quinti delle imprese industriali e dei servizi con 20 e più addetti ridimensioneranno il personale quest'anno; la riduzione sarà probabilmente maggiore nelle imprese più piccole. Per oltre 2 milioni di lavoratori temporanei - ha aggiunto il governatore - il contratto giunge a termine nel corso di quest'anno; più del 40% è nei servizi privati, quasi il 20% nel settore pubblico; il 38% è nel Mezzogiorno». L'indagine della Banca d'Italia evidenzia che «a risentire della crisi sono soprattutto le imprese piccole, sotto i 20 addetti; nella sola manifattura se ne contano in tutto quasi 500mila, con poco meno di due milioni di occupati».

**BANCA D'ITALIA/3
Contro la crisi più ammortizzatori
sociali**

Contro una crisi che rischia di deteriorare ulteriormente il mercato del lavoro, non servono rivoluzioni, ma una riforma organica e rigorosa degli ammortizzatori sociali esistenti, che renda più universali i trattamenti ha sottolineato ancora il governatore della Banca d'Italia, spiegando che il nuovo sistema può essere ridisegnato attorno ai due tradizionali strumenti: cassa integrazione e indennità di disoccupazione.

**BANCA D'ITALIA/4
Aumenta debito pubblico e
pressione fiscale**

Draghi avverte: volano spesa e disavanzo e il debito pubblico italiano torna ai livelli dei primi anni novanta con il rischio «che sull'economia gravi a lungo una pressione fiscale molto elevata». Per correre ai ripari ha spiegato il governatore «dobbiamo, da subito, puntare a conseguire una più alta crescita nel medio periodo». La spesa pubblica complessiva supererà largamente il 50% del Pil. Contemporaneamente si registra un calo delle entrate tributarie: nei primi quattro mesi dell'anno l'Iva riscossa è stata inferiore del 10% rispetto al corrispondente periodo del 2008. I numeri parlano chiaro: il disavanzo pubblico nel 2009 supererà il 4,5% e nel 2010 il 5%. L'incidenza della spesa primaria corrente salirà, nell'anno in corso, di tre punti percentuali. Una volta superata la crisi, quindi, «il nostro paese si ritroverà non solo con più debito pubblico, ma anche con un capitale privato depauperato dal forte calo degli investimenti e dall'aumento della disoccupazione».



LA FORMAZIONE DEVE AIUTARE LE IMPRESE

A COSTO ZERO.
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI DIPENDENTI



Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua del Terziario

INFORMATI: **06.4725514** OPPURE: **www.fonter.it** INFORMAZIONI ANCHE PRESSO OGNI SEDE

